



**Giustizia**  
 Bonafede: priorità  
 alla legittima difesa  
 Davigo nel Csm

PICARIELLO A PAGINA 10



**Scuola**  
 Le famiglie contro  
 il piano di Bussetti  
 E paritarie ignorate

FERRARIO A PAGINA 11



**Industria**  
 Germania superata  
 L'Italia è prima  
 per farmaci prodotti

CARUCI A PAGINA 22

**POPOTUS**

EBREI ITALIANI NON PIÙ ITALIANI  
 80 ANNI FA LA PUBBLICAZIONE  
 DEL MANIFESTO DELLA RAZZA

**EDITORIALE**

CIÒ CHE SALVINI DEVE SAPERE E PUÒ FARE

**REGOLARI  
 E SFRUTTATI**

ANTONIO MARIA MIRA

**I**l ghetto di San Ferdinando «è il risultato di anni di immigrazione incontrollata, alla Renzi, alla Mare Nostrum che hanno portato a questa giungla». Il ministro dell'Interno Matteo Salvini lo ha detto nella sua visita, blindatissima, alla baraccopoli. Ghetti come risultato degli approdi in Italia via mare, dunque. Ma non è così. È, invece, colpa di un sistema economico che si basa sullo sfruttamento e sul caporalato, che tratta in modo ingiusto e inumano chi è in Italia con diritto. Se quei lavoratori vivono in baracche è perché non si forniscono alternative civili, come avviene in altre situazioni e in altre Regioni. Il ministro, oltretutto, ha visitato la baraccopoli nel momento sbagliato. In questi giorni i lavoratori immigrati presenti sono poche centinaia. Perché ora nella Piana di Gioia Tauro il lavoro non c'è. Le olive, le arance e i kiwi si raccolgono in autunno e inverno. Ed è allora che i lavoratori di origine straniera arrivano. Già perché gli abitanti del ghetto di San Ferdinando e degli altri ghetti sono lavoratori, braccianti, non irregolari e tantomeno "clandestini". Sono in Italia da anni, tanti anni. Non pochi di loro hanno regolarizzato la loro posizione con la sanatoria decisa dal Governo Berlusconi, con ministro dell'Interno il leghista Roberto Maroni. Salvini dovrebbe ricordarla. Dunque queste persone di origine straniera non sono "migranti", sono immigrati regolari, sono lavoratori sfruttati, da caporali e da imprenditori italianissimi. Proprio come i caporali e gli imprenditori che in questi giorni li stanno sfruttando nel Foggiano, nel Casertano, in Sicilia dove si sono spostati a raccogliere uva, pomodori e altri ortaggi. E dove vivono in altri ghetti. Perché altro non viene loro offerto.

Da oggi "Avvenire" si mette di nuovo in viaggio per raccontare queste drammatiche e inaccettabili condizioni di lavoro e di vita. Storie del Sud, del Centro e del Nord. Lavoratori immigrati e italiani, insieme, non contrapposti, anche se qualcuno prova a farlo. Proprio come fa il ministro Salvini. «Siccome ci sono 5 milioni di italiani in povertà vengono prima loro per casa e lavoro», ha detto sempre nel ghetto di San Ferdinando, dove i lavoratori regolari di origine straniera una casa se la sognano perché da sfruttati non se la possono permettere. Va detto chiaro: contrapporre aiuta gli sfruttatori, che ci guadagnano a mettere poveri contro poveri, italiani contro immigrati. Per abbassare i salari e sfruttare meglio gli uni e gli altri. Un fenomeno che nella passata legislatura si è provato a combattere con la legge sul caporalato, la n.199 del 2016, che finalmente supera l'ipocrisia del "non lo sapevo", colpendo i caporali, ma anche gli imprenditori, gli utilizzatori finali degli schiavi della terra. Una legge che ebbe un'accelerazione dopo la morte della bracciante pugliese Paola Clemente, italiana e sfruttata, come le donne africane sue compagne di lavoro. Sicuramente il ministro Salvini lo ricorda bene, anche perché la Lega su quella legge si astenne. E ora sia lui che il ministro leghista dell'Agricoltura, Gianmarco Centinaio, sostengono che «complica» e che «va cambiata». Cambiare una legge che funziona, che va applicata sempre meglio, e che già ha fatto crescere i processi contro gli sfruttatori... Magistrati e forze dell'ordine, quelli più impegnati nelle aree calde, sono soddisfatti. Possono finalmente colpire non più solo piccole pedine, ma chi si arricchisce con bassi salari, orari interminabili, condizioni di lavoro insicure. Una buona legge, che permette di sequestrare le aziende degli sfruttatori. Come ai mafiosi. Magari Salvini potrebbe farsi fotografare anche in queste aziende confiscate, oltre che in quelle tolte ai boss. Non troverà piscine, bensì tanta bella agricoltura, purtroppo frutto anche del lavoro schiavizzato di tanti braccianti. Ma il ministro lo sa? A San Ferdinando ha detto che chiederà «di aumentare i controlli su chi sfrutta» e anche che gli «piacerebbe che queste aziende chiudessero».

continua a pagina 2

**Il fatto.** Sarebbero 400mila i lavoratori irregolari e 100mila le vittime del sistema di reclutamento in nero. L'80% è straniero, donne 4 su 10

**L'Italia dei caporali**

*Braccianti nei campi senza diritti da Nord a Sud  
 Una piaga nascosta. E una buona legge a rischio*

**INTESA CON LA GERMANIA. OGGI IL VERTICE**



**Nave con i migranti  
 Salvini: manette  
 a chi ha minacciato**

VINCENZO R. SPAGNOLO

A Innsbruck per la riunione dei ministri dell'Interno europei (che si terrà oggi), Matteo Salvini ha già iniziato a cercare alleati dell'Italia sulle politiche migratorie, attraverso un documento concordato col premier Conte, raggiungendo una prima sintonia col tedesco Seehofer sul controllo delle frontiere. Sempre oggi, è previsto l'attracco a Trapani della nave "Diciotti" della Guardia costiera, che trasporta 67 migranti. Ma il titolare del Viminale avverte: «Voglio nomi e cognomi dei dirottatori violenti, che devono finire in galera».

PRIMOPIANO A PAGINA 8

**Il governo  
 Di Maio apre  
 ai voucher  
 per turismo  
 e agricoltura**

Il ministro cede al pressing della Lega e delle aziende di settore: ma il nuovo strumento dovrà eviti gli abusi, afferma. Il ripristino dei buoni lavoro potrebbe entrare nel decreto dignità. L'altolà dei sindacati.

PINI A PAGINA 9

Dal Veneto delle aziende agricole (guidate da italiani) alla Sicilia dei ghetti dimenticati, viaggio nel Paese dei caporali, dove giovani stranieri e donne vengono sfruttati per pochi euro al giorno. Tante le complicità e i silenzi, anche delle comunità locali che fanno finta di non vedere quanto sta succedendo. Il fenomeno resta fuori controllo anche nell'estate 2018, nonostante i buoni effetti di una legge, la 199, che ha portato a un aumento delle inchieste, ma che il governo ha già detto di voler modificare.

PRIMOPIANO A PAGINA 5

**Il caso.** «La Ue paghi di più». Tensione con la Cina

**Trump «divide»  
 Nato e Wto  
 Via a nuovi dazi**

A Bruxelles, al vertice dei 29 Paesi Nato, Donald Trump ha accusato la Germania di essere «controllata dalla Russia», l'Europa di non onorare la quota del 2 per cento del Pil da destinare all'Alleanza Atlantica e ha concluso, auspicando che sia «raddoppiato al 4». Sul fronte commerciale l'amministrazione Usa intanto annuncia una nuova tariffa su vari prodotti per 200 miliardi di dollari. Pechino: «Inaccettabile, reagiremo».



Donald e Melania Trump

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6 E 7

**I NOSTRI TEMI**

**Università  
 Il reclutamento  
 dei docenti:  
 serve più trasparenza**

ROBERTO CARNERO

Quello del reclutamento dei docenti e ricercatori universitari continua a essere un campo minato, a rischio di opacità o addirittura di episodi di vera corruzione. Lo ha ribadito recentemente Raffaele Cantone, il magistrato che da presiede l'Autorità anticorruzione, presentando la relazione 2018.

A PAGINA 3

**Il dibattito  
 Cristiano Ronaldo,  
 etica ed economia  
 di una sfida sportiva**

RICCARDO MACCIONI E MIMMO MUOLO

Visto con gli occhiali del manager e dell'industriale, Cristiano Ronaldo che passa alla Juventus è la storia di un'azienda che ne compra un'altra. Eppure, 15 milioni di poveri sono sempre lì, i disoccupati pure. E non accenna certo a diminuire la "fame" di reddito di cittadinanza...

A PAGINA 2

**I cristiani e l'impegno  
 Forza o debolezza  
 Quando la politica  
 è «movimentosta»**

DAVIDE RONDONI

Càpita, nella vita individuale e collettiva, che quando si presentano problemi gravi, o ingarbugliati e situazioni difficili e pericolose ci si rivolga a qualcuno che pare abbia la forza per affrontarli. Si cerca, insomma, di avere e mettere in campo più forza.

A PAGINA 3

**èVita**  
**L'EUROPA: NO A PROFITTI  
 CON IL CORPO UMANO  
 MA CRESCE IL MERCATO  
 DEI GAMETI FEMMINILI**

**Inchiesta.** La via stretta della santità  
**Politici con l'aureola  
 Sturzo, De Gasperi  
 e Moro sugli altari?**

LUCIANO MOIA

Se è vero che l'accertamento della santità richiede tempi lunghi, verifiche attente e procedure ben ponderate, non è così strano pensare che per i politici le attenzioni debbano essere raddoppiate e le cautele diventate scrupolose fino all'eccesso. Così almeno è capitato per i santi politici del lontano passato. La canonizzazione di Tommaso Moro avvenne per opera di Pio XI nel 1935, quattrocento anni dopo la morte. D'altra parte, regnanti e politici possono salire all'onore degli altari non "grazie", ma "nonostante" l'importante posizione occupata.

SOVIERO A PAGINA 20

**D**io vide che era buono  
**PERFEZIONI INVISIBILI**

Gianluigi Corti

**P**aolo è debitore alla filosofia di cui la sua *Tarso* era un importante centro accademico, lo stoicismo, dell'idea della conoscibilità di Dio attraverso il mondo creato. Questo pensiero respira in lui in modo dismetrico. Se da una parte c'è il polmone filosofico che si dilata dall'altra parte c'è anche la sua convinzione religiosa che dà fiato a questo pensiero. L'apostolo legge il creato come un servizio fatto all'umanità intera, una specie di biglietto da visita che Dio consegna ai pagani per manifestarsi anche a loro. Così si esprime nella lettera ai Romani: «Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengano contemplate e

comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (1,20). Dio non ama latitare. Se nella vita di Israele si rende presente attraverso l'esodo e la Torah per tutto il resto del genere umano vuole che ci sia una parola che esprima non solo quanto è capace di fare, ma che lo fa per amore. Paolo parla di potenza e divinità, perfezioni invisibili di Dio. La prima esprime l'assenza di limiti nell'agire, la seconda l'alterità rispetto al mondo, dimensione nella quale però Dio non desidera rimanere imprigionato. Preferisce spalancare la porta dell'amore perché nel mondo da lui creato ci siano tracce che rimandano a lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agorà**

**Riscoperte**  
 Armando Saitta:  
 "profeta" dell'Europa  
 una e indivisibile  
 SIMONCELLI A PAGINA 24

**Anticipazione**  
 Don Mazzolari:  
 lettere agli amici  
 dall'epistolario inedito  
 RONCALLI E IL TESTO A PAGINA 25

**Mondiali**  
 Croazia finalista,  
 batte l'Inghilterra  
 e ora sfida la Francia  
 MARCHI A PAGINA 30